



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

21.5.2012

B7-0235/2012

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Ucraina e il caso di Julija Tymošenko  
(2012/2658(RSP))

**Libor Rouček, Kristian Vigenin, Marek Siwiec, Bogusław Liberadzki,  
Liisa Jaakonsaari, Emine Bozkurt**  
a nome del gruppo S&D

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Ucraina, caso di Julija Tymošenko  
(2012/2658(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'accordo di partenariato e di cooperazione (APC) tra l'Unione europea (UE) e l'Ucraina, entrato in vigore il 1° marzo 1998<sup>1</sup> e destinato a essere sostituito dall'accordo di associazione,
- visti il regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)<sup>2</sup> e il programma indicativo nazionale 2011-2013 per l'Ucraina,
- viste la conclusione dei negoziati tra l'UE e l'Ucraina per l'accordo di associazione, compresi quelli per una zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA), e la sigla di tale accordo,
- vista l'adesione dell'Ucraina all'Organizzazione mondiale del commercio, che ha effetto dal marzo 2008,
- vista la dichiarazione congiunta del vertice di Praga sul partenariato orientale del 7 maggio 2009,
- visti i risultati dei recenti vertici UE-Ucraina, tra cui il riconoscimento dell'Ucraina – da parte del vertice UE-Ucraina di Parigi del 2008 – quale paese europeo che condivide con i paesi dell'UE una storia e valori comuni,
- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina, in particolare quelle del 25 febbraio 2010<sup>3</sup>, del 25 novembre 2010<sup>4</sup>, del 9 giugno 2011<sup>5</sup>, del 27 ottobre 2011<sup>6</sup> e del 1° dicembre 2011<sup>7</sup>,
- viste le conclusioni del Consiglio Affari esteri sul partenariato orientale adottate il 25 ottobre 2010,
- visto il piano d'azione UE-Ucraina per la liberalizzazione dei visti adottato il 22 novembre 2010,
- vista l'adesione dell'Ucraina al trattato che istituisce la Comunità dell'energia, avvenuta il 1° febbraio 2011,

---

<sup>1</sup> GU L 49 del 19.2.1998, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 310 del 9.11.2006, pag. 1.

<sup>3</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0035.

<sup>4</sup> Testi approvati, P7\_TA(2010)0444.

<sup>5</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0272.

<sup>6</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0472.

<sup>7</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0545.

- visti l'Agenda di associazione UE-Ucraina, che ha sostituito il piano d'azione ed è stata approvata dal Consiglio di cooperazione UE-Ucraina nel giugno 2009, e l'elenco delle sue priorità per il 2011 e il 2012,
  - viste la comunicazione congiunta, del 25 maggio 2011, dal titolo "Una risposta nuova ad un vicinato in mutamento" (COM(2011)0303) e le conclusioni del Consiglio sulla politica europea di vicinato adottate il 20 giugno 2011 dal Consiglio Affari esteri,
  - visti i risultati del Consiglio di cooperazione UE-Ucraina che ha avuto luogo il 15 maggio 2012,
  - vista la relazione della Commissione sui progressi compiuti nell'attuazione della politica di vicinato in Ucraina, presentata il 15 maggio 2012 (SWD(2012) 124 definitivo),
  - vista la dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 22 maggio 2012, sulla situazione in Ucraina e il caso di Julija Tymošenko,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Ucraina è un paese d'importanza strategica per l'UE; che le dimensioni, le risorse, la popolazione e la situazione geografica dell'Ucraina conferiscono a tale paese una posizione peculiare in Europa, rendendolo un attore regionale d'importanza fondamentale, che esercita una notevole influenza sulla sicurezza, la stabilità e la prosperità dell'intero continente, e che dovrebbe pertanto assumersi la corrispondente quota di responsabilità politica;
- B. considerando che l'Ucraina è uno Stato europeo e può, a norma dell'articolo 49 del TUE, chiedere di diventare membro dell'Unione europea, così come può farlo ogni Stato europeo purché si attenga ai principi della democrazia, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, dei diritti delle minoranze e dello Stato di diritto; che la conclusione di un accordo di associazione UE-Ucraina, comprendente una DCFTA, sarà importante ai fini della prospettiva europea dell'Ucraina;
- C. considerando che l'Unione europea sostiene un'Ucraina stabile e democratica che rispetti i principi di un'economia sociale di mercato, lo Stato di diritto, i diritti umani e la tutela delle minoranze, e che garantisca i diritti fondamentali; che la stabilità politica nazionale, l'impegno ad attuare riforme interne nonché il rispetto dello Stato di diritto, anche per quanto concerne l'equità, l'imparzialità e l'indipendenza dei processi giudiziari, rappresentano requisiti fondamentali per l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra l'Unione europea e l'Ucraina; considerando altresì che il partenariato orientale contempla tutti i principi citati;
- D. considerando che la condanna a sette anni di reclusione pronunciata l'11 ottobre 2011 nei confronti dell'ex primo ministro ucraino Julija Tymošenko e i processi nei confronti di altri alti funzionari del precedente governo hanno sollevato gravi preoccupazioni nell'UE e sono considerati da molti un atto di giustizia selettiva; che si osservano non solo gravi carenze riguardo all'indipendenza del sistema giudiziario ma anche la mancanza di una riforma di tutti gli aspetti dei procedimenti giudiziari: l'accusa, il processo, la condanna, la

detenzione e i ricorsi;

- E. considerando che l'adozione della nuova legge sulla procedura penale ha segnato l'avvio di una riforma globale del sistema giudiziario e di misure volte a garantire il rispetto dello Stato di diritto nelle indagini e nelle azioni penali, anche per quanto concerne il principio di equità, imparzialità e indipendenza dei procedimenti giudiziari; che tali riforme devono essere portate avanti in stretta collaborazione con la commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nonché attuate rapidamente e integralmente;
- F. considerando le accuse riguardanti i maltrattamenti inflitti a Julija Tymošenko il 20 aprile 2012 durante il trasporto dal carcere di Kačanivska a un ospedale a Charkiv; che Julija Tymošenko ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro il presunto caso di maltrattamento; che diversi politici europei hanno chiesto sanzioni contro tale caso di maltrattamento, tra cui un boicottaggio politico del campionato europeo di calcio; che da un'indagine attenta e approfondita sul caso non è emersa alcuna prova del maltrattamento nei confronti di Julija Tymošenko;
- G. considerando che, con il sostegno di esperti medici tedeschi, Julija Tymošenko ha iniziato una cura per i suoi problemi di salute; che nelle ultime settimane Julija Tymošenko ha potuto regolarmente ricevere visite di cittadini stranieri, tra cui deputati del Parlamento europeo e membri dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il presidente della Lituania e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Ucraina;
- H. considerando che la corruzione e gli abusi di potere rimangono fenomeni diffusi in Ucraina e richiedono una risposta ferma da parte delle autorità attraverso l'accusa formale dei responsabili dinanzi alla giustizia; che i procedimenti penali e le indagini devono essere imparziali e indipendenti e che non devono essere utilizzati per finalità politiche;
- I. considerando che l'Unione europea continua a insistere sulla necessità di mostrare rispetto per lo Stato di diritto, anche per quanto concerne l'equità, l'imparzialità e l'indipendenza dei processi, evitando nel contempo il rischio di dare adito a sospetti circa l'utilizzo selettivo dei provvedimenti giudiziari; che l'UE attribuisce una particolare importanza ai principi in questione alla luce del fatto che l'Ucraina aspira a instaurare relazioni contrattuali più profonde sulla base di un'associazione politica;
- J. considerando che il presidente ucraino ha deciso di istituire un'Assemblea costituente che porterà avanti i suoi lavori in stretta collaborazione con gli esperti della commissione di Venezia e che dovrebbe comprendere anche rappresentanti dell'opposizione e delle organizzazioni pubbliche; che i leader dei partiti dell'opposizione hanno annunciato la loro intenzione di non partecipare ai lavori dell'Assemblea costituente;
- K. considerando che i leader politici del paese e i dirigenti dello Stato ucraino hanno ripetutamente confermato il loro impegno in vista dell'integrazione europea nonché la loro ambizione a lungo termine di rendere possibile l'adesione dell'Ucraina all'UE, e che essi giudicano l'accordo di associazione uno strumento fondamentale in tale ottica; che il citato obiettivo continua a beneficiare del sostegno di tutti gli attori della scena politica ucraina nonché di quello della società civile e dell'opinione pubblica;
- L. considerando che l'UE ha attribuito ai diritti umani e alla democrazia un ruolo centrale

nell'ambito della propria politica europea di vicinato;

- M. considerando che la prospettiva europea dell'Ucraina deve essere basata su una politica di riforme sistematiche e irreversibili in diversi campi istituzionali, politici, economici e sociali di rilievo; che sono già state realizzate o sono in fase di realizzazione alcune importanti riforme e che altre, invece, devono ancora essere avviate; che il quadro offerto dall'accordo di associazione fornirà all'Ucraina un fondamentale strumento di modernizzazione e una tabella di marcia in grado di guidare le sue riforme interne nonché uno strumento di riconciliazione nazionale che aiuterà il paese a superare il recente andamento negativo, a colmare i divari esistenti all'interno della società ucraina e a unirla in virtù dell'obiettivo riguardante la prospettiva europea del paese, sulla base dei valori della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del buon governo;
- N. considerando che la Federazione russa sta esercitando enormi pressioni sull'Ucraina affinché non instauri una DCFTA con l'Unione europea, ma aderisca invece a un'unione doganale formata da Russia, Bielorussia e Kazakistan;
1. è del parere che un approfondimento delle relazioni UE-Ucraina e l'offerta a quest'ultima di una prospettiva europea rivestano grande importanza e siano nell'interesse di entrambe le parti; riconosce la legittimità delle aspirazioni dell'Ucraina in base all'articolo 49 del trattato sull'Unione europea, a condizione che siano soddisfatti tutti i criteri, ivi incluso il rispetto dei principi della democrazia, dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto;
  2. sottolinea che le attuali difficoltà nelle relazioni tra Ucraina e Unione europea possono essere superate unicamente in presenza di una chiara volontà delle autorità ucraine di portare avanti e attuare le necessarie riforme, in particolare per quanto concerne i sistemi giuridico e giudiziario, ai fini di un pieno rispetto dei principi della democrazia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali nonché dei diritti delle minoranze e dello Stato di diritto; chiede che le istituzioni dell'Unione europea e il Consiglio d'Europa, unitamente alla sua commissione di Venezia, sostengano in maniera attiva ed efficace il processo di riforma in questione;
  3. esorta le autorità ucraine a garantire la piena imparzialità e trasparenza del processo di cassazione nei confronti di Julija Tymošenko dinanzi all'Alta Corte specializzata dell'Ucraina per le cause civili e penali; accoglie favorevolmente l'impegno assunto dal primo ministro Azarov in relazione alla richiesta della presenza di giuristi internazionali che osservino il procedimento di cassazione e ne garantiscano il corretto svolgimento in base al diritto internazionale;
  4. chiede inoltre con decisione alle autorità ucraine di rispettare e attuare pienamente le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo relative alle cause promosse dinanzi alla stessa Corte da Julija Tymošenko e Jurij Lucenko;
  5. esorta le autorità ucraine a garantire il pieno rispetto del diritto di tutti i prigionieri, ivi inclusi Julija Tymošenko, Jurij Lucenko e Valerij Ivaščenko, a beneficiare di un'adeguata assistenza medica all'interno di una struttura appropriata; accoglie favorevolmente il trasferimento di Julija Tymošenko all'ospedale di Charkiv, dove può ricevere le cure mediche necessarie sotto la supervisione di esperti medici tedeschi; invita le autorità

ucraine a creare le condizioni necessarie perché Julija Tymošenko sia curata con successo nel rispetto del parere degli esperti medici tedeschi; chiede altresì alla diretta interessata di affrontare le terapie prescritte con atteggiamento assolutamente cooperativo;

6. si compiace dell'adozione del nuovo Codice di procedura penale e della firma dello stesso da parte del presidente ucraino in quanto primi importanti passi del processo di riforma dei sistemi giuridico e giudiziario del paese; insiste affinché sia data rapidamente attuazione alle disposizioni del citato Codice nella loro totalità; esorta le autorità ucraine a portare avanti con slancio ancora maggiore le riforme nel settore in questione in stretta collaborazione con la commissione di Venezia del Consiglio d'Europa;
7. accoglie favorevolmente la decisione di istituire un'Assemblea costituente che porterà avanti i suoi lavori in stretta collaborazione con gli esperti della commissione di Venezia e che comprenderà anche rappresentanti dell'opposizione e delle organizzazioni pubbliche; invita i leader dei partiti dell'opposizione a contribuire in maniera attiva e incondizionata ai lavori di detta Assemblea costituente;
8. esorta le autorità ucraine a garantire che le elezioni parlamentari previste per il mese di ottobre 2012 siano libere ed eque nonché pienamente rispettose delle disposizioni della legge approvata sia dai partiti di governo che da quelli dell'opposizione in seno al parlamento dell'Ucraina (Verchovna Rada); chiede alle istituzioni europee di contribuire a un'efficace osservazione delle citate elezioni;
9. sottolinea che l'accordo di associazione fornirà all'Ucraina un fondamentale strumento di modernizzazione e una tabella di marcia in grado di guidare le sue riforme interne nonché uno strumento di riconciliazione nazionale che aiuterà il paese a superare il recente andamento negativo, a colmare i divari esistenti all'interno della società ucraina e a unirla in virtù dell'obiettivo riguardante la prospettiva europea del paese, sulla base dei valori della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e del buon governo; invita la Commissione e il Consiglio a portare avanti un dialogo leale e aperto volto a creare le condizioni necessarie per la firma, la ratifica e l'attuazione dell'accordo di associazione;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nonché al parlamento e al governo dell'Ucraina.